

Sempre più stressati e anziani A Varese è allarme professori

Nei prossimi dieci anni più della metà dei docenti andrà in pensione

VARESE - Gli insegnanti non sono più quelli di una volta. Tanto è vero che "scoppiano". Sono sempre più numerosi anche nella nostra provincia i casi di burn-out tra i docenti, sovraccaricati da un senso di affaticamento e inadeguatezza, tanto che Anief (associazione nazionale insegnanti e formatori) ha chiesto al Governo di mettere in campo risorse extra per riconoscere l'indennità di rischio biologico e di burn-out. In questi due anni di pandemia dove ai prof è stato chiesto ancora di più. Anzi, è stato chiesto di trasformarsi. Non più solo compiti in classe da preparare.

Ma anche ore in classi virtuali, con la connessione internet che salta, davanti a studenti che spariscono dietro a una telecamera spenta. Un cambiamento non da poco, arrivato repentinamente, che si somma ad altre trasformazioni che da anni stanno rivoluzionando la figura del docente. Che adesso è sempre di più un burocrate, un passacarte chiamato a fare verbali e convocazioni, scrivere report, compilare liste di competenze e di obiettivi raggiunti, certificare conoscenze linguistiche e informatiche e scrivere compiti ad hoc per ragazzi con bisogni speciali.

La resistenza ai cambiamenti imposti alla scuola è dovuta anche al fatto che i professori non sono giovanissimi. L'attuale anno scolastico conta nella provincia di Varese 2.927 cattedre (dati dell'ufficio provinciale). Molti di essi hanno più di 50 anni, tanto che il segretario di Uil Scuola Varese Francesco Aretano lancia l'allarme: «Da qui ai prossimi 10 anni il 60 per cento dovrà andare in pensione». Ma a quali condizioni?

I prof sono stati 10 anni senza contratto: l'ultimo rinnovo è relativo al triennio

2016-2018. «Siamo in vacanza contrattuale dal primo gennaio 2019 - dice Aretano -. Dopo 10 anni, ci è stato dato un aumento contrattuale retributivo medio, che riguarda sia il personale Ata che i docenti, di circa 80-90 euro al mese». Il personale della scuola italiana è quasi il peggio pagato d'Europa. L'aumento stipendiale più alto arriva dopo 35 anni di servizio, alle soglie della pensione (mentre in Europa arriva mediamente verso il 21esimo anno di servizio). Ogni caso è a sé - c'è chi riscatta gli anni della laurea e chi utilizza la quota 100 - ma sicuramente ci sono docenti che raggiungono l'età della pensione senza avere alle spalle 35 anni di lavoro "in ruolo". Ci sono addirittura casi di professori che vanno in pensione dopo una vita da precari. Chi lavora alle elementari inizia prendendo circa 1.300 euro al mese che possono arrivare a 1.700-1.800 euro dopo 35 anni di "ruolo". Nella scuola superiore, si inizia con 1.500 euro, che possono diventare al massimo 2.100.

L'estate libera è un falso mito: i docenti hanno 32 giorni di ferie, più quattro di festività soppresse, all'anno. Ma chi viene convocato per gli esami di stato non può fare le ferie a luglio e a fine agosto bisogna essere già operativi. Durante l'anno scolastico è possibile prendere al massimo sei giorni di ferie, ma solo se c'è un sostituto.

La scuola estiva - novità della prossima estate, di cui si è parlato ieri durante l'assemblea Avsa che riunisce 112 scuole varesine - è un incarico facoltativo, pagato extra. Ma di solito le ore non si contano. I docenti non conteggiano il tempo che richiede preparare le lezioni, cosa che avviene spesso alla domenica, giornata che trascorre inventandosi modi

nuovi per far digerire Dante o Cicerone.

Quello che pesa però a molti insegnanti è il venir meno di un ruolo che una volta era riconosciuto come educativo, e che sempre di più oggi deve essere negoziato e discusso. Certe volte anche mettendo in campo avvocati che contestano voti e bocciature. Ecco perché tanti docenti non ne fanno mistero: «Lavoriamo per la gloria». E talvolta manca pure quella.

Adriana Morlacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo anno è stato particolarmente complesso anche per gli insegnanti

Gli insegnanti
in Italia sono i meno
pagati d'Europa:
alle elementari
lo stipendio
è di circa 1.300 euro

